



Gruppo CentroSinistra per Vicchio

Oggetto: Richiesta della dichiarazione dell'Emergenza Climatica ed Ambientale

Premesso che:

Il 15 marzo scorso si è tenuto per la prima volta il "Global Strike for Future", giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal movimento "Fridays for Future", che ha visto 1,8 milioni di persone sfilare nelle città di tutto il mondo, con la grandissima partecipazione di studentesse e studenti.

Tutti i movimenti politici nella loro forma attuale hanno fallito nel contrastare i cambiamenti climatici in corso, quando questi dovrebbero essere la priorità nell'agenda politica di qualsiasi governo, dal Presidente del Consiglio fino all'amministratore del più piccolo dei comuni. Per riconvertire ecologicamente la nostra economia occorre la partecipazione di tutti, accettare di modificare alcune abitudini per non doverle modificare tutte, perchè i cambiamenti climatici, se non contrastati, porteranno a un pianeta ostile per le specie vegetali e animali, umani inclusi.

Occorre che governi e imprese intraprendano politiche radicali per rendere le attività umane sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale, anche tutelando i lavoratori e i soggetti deboli della società. Inoltre che si impegnino ad arrivare urgentemente alla completa de-carbonizzazione delle fonti di energia a favore di quelle rinnovabili.

Considerato che:

Risolvere la crisi climatica è la sfida più grande e complessa che le donne e gli uomini abbiano mai dovuto affrontare e che la soluzione principale, tuttavia, sia così semplice: bloccare le emissioni di gas serra. Stiamo affrontando una crisi non solo climatica, ma anche esistenziale, considerando il tasso con cui stiamo compromettendo l'ecosistema terrestre e la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi, includendo la specie umana.

Ancora adesso la questione climatica non è percepita come un'emergenza da parte della società civile, della classe politica e dei quotidiani, a livello globale come a livello italiano.

La crisi climatica non è mai stata trattata come tale e per questo le persone non si rendono conto fino in fondo delle conseguenze del loro modo di vivere.

Visti i dati allarmanti sul riscaldamento globale, che, salvo azione immediata, provocherà un aumento di temperatura superiore ai 3 gradi centigradi entro il 2100, con effetti devastanti sull'ecosistema terrestre e sulla specie umana;

Visto l'ultimo rapporto IPCC-ONU (2018), secondo cui l'umanità ha solo fino al 2030 per limitare l'incremento di temperatura a 1.5 gradi, ed evitare danni irreversibili al clima;

Visti i dati dell'ultimo report del WWF nell'Indice del Pianeta Vivente (Living Planet Index) che ci mostrano come dal 1970 al 2014 ci sia stato un declino globale del 60% nella dimensione delle popolazioni di vertebrati e che ogni singolo giorno si estinguono fino a 200 specie viventi, collocandoci di fatto nella cosiddetta sesta estinzione di massa;

Visto l'allarme Onu lanciato il 6 maggio 2019 che segnala un declino ecologico "senza precedenti" in cui un milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione, colpa dello sfruttamento di terra e mare, di piante e animali e dei cambiamenti climatici;

Visto il dovere morale dello Stato e di tutte le istituzioni locali di rispettare il patto intergenerazionale, che ci impone di lasciare alle generazioni future un pianeta vivibile;

Visto il rapporto sul Global Environment Outlook (GEO), firmato da più di 250 scienziati;

Vista la L. 4 novembre 2016, n. 204, ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015;

Il Consiglio Regionale della regione Toscana lo scorso mese ha chiamato quest'ultima a dichiarare lo stato di emergenza climatica e ambientale.

Il Senato ad inizio Giugno ha bocciato due mozioni che prevedevano una formale dichiarazione di emergenza climatica.

Si ricorda che Regno Unito, Irlanda e oltre 500 consigli comunali soprattutto in Australia, Canada, Stati Uniti, Svizzera e Gran Bretagna hanno già dichiarato lo stato di emergenza climatica (anche il comune di Milano, prima grande città italiana), impegnandosi davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas serra, a volte anche in tempi più brevi rispetto ai termini previsti negli Accordi di Parigi, segnando che Londra e Vancouver hanno già dichiarato l'emergenza climatica e ambientale.

Invita il Sindaco, l'amministrazione comunale, la Città Metropolitana, la Regione Toscana, il Governo Nazionale, le Università, le scuole, ogni collettività del nostro territorio:

- A dichiarare lo stato di emergenza climatica ed ambientale;
- A considerare la lotta al cambiamento climatico e la transizione a un'economia sostenibile come priorità assoluta dei prossimi cinque anni;
- Fare ogni sforzo possibile per contenere l'aumento della temperatura globale entro 1.5°C e fissare un obiettivo di riduzione a zero delle emissioni nel 2050 insufficiente e incoerente con lo stato di emergenza climatica.

Chiediamo che le misure per contrastare l'emergenza climatica avvengano secondo i seguenti principi:

- Giustizia climatica: i costi della transizione non devono gravare sulle fasce più deboli della popolazione. Il costo della transizione deve gravare soprattutto su chi ha causato maggiormente i danni ambientali; le istituzioni sono chiamate a promuovere azioni per la riqualificazione dei lavoratori attualmente impegnati in settori incompatibili con la transizione;

- **Democrazia partecipativa:** Le istituzioni si impegnano a riconoscere alle assemblee cittadine un ruolo nel processo di individuazione delle misure per il contrasto dell'emergenza climatica, attraverso un tavolo di confronto mensile. Le assemblee cittadine compieranno un'azione di monitoraggio sulle istituzioni per garantire che alle dichiarazioni di emergenza seguano misure concrete e adeguate alla gravità della crisi;
- **Trasparenza:** le istituzioni si impegnano a pubblicare rapporti periodici sui progressi fatti nella riduzione delle emissioni e nella risoluzione delle criticità ambientali.

In particolare, invita il Sindaco e l'amministrazione comunale:

- A lavorare su quanti più progetti possibili per la sensibilizzazione su queste tematiche, garantendo una quanto più dettagliata informazione ai cittadini sulle cause e sulle conseguenze di questa situazione;
- Ad appoggiare e sostenere progetti, cercando sempre di migliorarsi, come quello del "porta a porta" o del "Plastic Free", che possono essere significativi in termini di sensibilizzazione e di impatto locale nei confronti di questo problema;
- A sostenere la candidatura al premio Nobel per la Pace di Greta Thunberg, simbolo giovane e genuino della protesta mondiale per i cambiamenti climatici, in modo da favorire sempre di più la divulgazione scientifica su questo argomento anche da parte dei quotidiani, unico modo per garantire una giusta informazione per ogni cittadino;

**Il gruppo Consiliare
Centrosinistra per Vicchio**